

*l'interno*. Il calore col quale l'onorevole deputato Ferrari Luigi ha risposto, mi dispenserebbe dall'intrattenere lungamente la Camera.

Ho detto, con calma e con serenità di coscienza, quello che io pensava. Non ho dubitato mai, e le parole da me pronunziate lo provano, che l'onorevole Ferrari, entrato al Governo, potesse minimamente tradire la Monarchia, e non devo dubitarne nemmeno oggi, nonostante le idee che ieri egli espresse.

Debbo però dichiarare, che le teorie che l'onorevole Ferrari svolse, in occasione della discussione del bilancio dell'interno, furono tali che mi autorizzarono a manifestare una certa meraviglia, credendo io che il modo da lui vagheggiato per risolvere certe questioni sociali, non sia del tutto nella via, che noi ci siamo tracciata entrando in questa Camera.

**Ferrari.** Domando di parlare.

**Presidente.** Le do facoltà di parlare per fatto personale.

**Ferrari.** L'onorevole presidente del Consiglio ha accennato al calore col quale io ho parlato.

Se mai un'ombra di calore ci fosse stata nelle mie parole, dichiaro subito che proveniva soltanto dall'argomento della discussione.

Io non credo, onorevole presidente del Consiglio, che Ella sia nel giusto quando dice che ciò che io ieri ho affermato, è in contraddizione col nostro regime, col nostro diritto pubblico. Io ieri non dissi altro che questo: il giorno, in cui dovessimo venire ad una legislazione sui contratti, come proponeva l'onorevole ministro del tesoro; il giorno in cui dovessimo essere chiamati a discutere intorno a modificazioni profonde del Codice civile, quel giorno noi ci troveremmo molto più imbarazzati di quello che se affrontassimo la questione più semplice, la questione più razionale, e che io dicevo la meno lesiva della libertà individuale; dissi che quel giorno dovremmo riconoscere che là dove il regime della proprietà nel latifondo siciliano incontra le obiezioni e l'ostacolo di un relitto feudale che s'innesta colla legislazione e con i costumi moderni, quel giorno, applicando la legge dell'espropriazione per pubblica utilità, diretta a costituire una proprietà coltivatrice od una cooperazione agricola, noi avremmo fatto un passo molto innanzi nella via della pacificazione sociale.

Queste idee non hanno nulla di eterodosso, onorevole Crispi, col nostro regime. Sono non solamente idee, ma fatti che hanno trovato la loro attuazione in paesi nei quali vige il sistema monarchico costituzionale, come in Inghilterra...

**Crispi, ministro dell'interno.** Non ancora!

**Ferrari.** ...e di cui tutto il partito liberale inglese si è fatto promotore: sono idee che tosto o tardi dovranno venire in discussione in Italia, perchè il volere negare che una questione agricola in Italia sia matura e pronta ad imporsi, è un voler chiudere gli occhi alla luce del sole.

Nè sarebbe prudente per un uomo di Stato il lasciar credere che possano trovarsi ostacoli a riforme necessarie nelle istituzioni fondamentali, nelle ragioni intime del regime costituito. Poichè il detto antico ripetuto da Vittorio Emanuele è sempre vero: le istituzioni si apprezzano dai benefizi che arrecano: e non v'è peggior pericolo che il far credere che gli ostacoli a riforme che si impongono si trovano nei regimi costituzionali.

Gli ostacoli debbono trovarsi soltanto nell'opinione pubblica, e a vincerli debbono essere rivolti i nostri sforzi, la nostra virtù. Anzi io credo che gli ostacoli di tal natura siano benefici, perchè in generale non credo alla virtù delle riforme che si ottengono troppo facilmente.

Ad esempio, io non credo che la riforma elettorale abbia portato all'Italia tutti i benefici che avrebbe potuto arrecare, perchè non fu la conseguenza il risultato d'una lotta più lunga e più ardua.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Il tema è troppo delicato perchè si possa discutere per incidente; ma potrei dimostrare all'onorevole Ferrari quanto egli sia in errore e come il suo discorso di oggi non sia in conformità con quello di ieri.

**Presidente.** Così è esaurito il fatto personale.

Tornando al capitolo undecimo, l'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di parlare.

**Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno.** L'onorevole deputato Castorina ha voluto sollevare una mezza questione politica in un capitolo, che non parlava che d'ispezioni amministrative.